
Per "fare bene insieme" dopo la pandemia

Autore: Silvio Minnetti

Fonte: Città Nuova

I 49 Centri Servizi del Volontariato in Italia hanno elaborato nel loro manifesto una nuova visione: i bisogni sociali non sono solo una questione di investimenti economici, la pandemia ci ha insegnato l'importanza di ascolto e relazioni interpersonali come base per la cura delle fragilità da cui possono nascere nuove risorse di cura della comunità.

Il 30 gennaio 2023 il sistema dei **Centri Servizi del Volontariato**, [Csvnet](#), si è dato una nuova *vision* nel **Manifesto "Per fare bene insieme"**. Il documento riassume in otto punti **l'agenda che i 49 Centri di servizio** si sono dati per **potenziare il volontariato** nei prossimi anni. **Chiara Tommasini**, presidente di Csvnet, ha affermato: «**Le associazioni** diventino punto di **riferimento nelle comunità**, ad iniziare dalla **Pubblica Amministrazione** ma anche per **imprese e fondazioni**, per promuovere politiche di **sostegno alle fragilità** e di cura del territorio». **I Csv** si percepiscono come **agenti di sviluppo del volontariato nei territori**. Si impegnano a promuovere **la crescita delle esperienze associative**, ad alimentare la **collaborazione** tra le realtà del volontariato, a favorire la **cooperazione** tra **volontariato, istituzioni e imprese**, a valorizzare le forme emergenti di impegno, ad animare la **cultura della convivenza**, del dono e dell'aiuto, a sviluppare le **capacità organizzative**, a riconoscere **l'orizzonte dei diritti**, a focalizzare **i problemi e le sfide dei territori** a livello nazionale. **I Csv sostengono i valori** e tutte le esperienze: contrasto alle **povertà**, tutela dei **diritti**, assistenza alle persone di ogni età ed in ogni condizione di **fragilità**, tutela dell'**ambiente**, **migranti** e **cooperazione internazionale**, tutela degli animali, soccorso sanitario e **protezione civile**, sport, promozione della **socialità**, conservazione del **patrimonio artistico culturale**, beni comuni e beni confiscati alla **criminalità organizzata**, sostegno ad una **cultura della pace**. **Nel Manifesto emerge una strategia per consolidare ed evolvere**. Collaborazione, conoscenza, fiducia sono la chiave per **agire da "orchestra"**. I meeting dei diversi Csv devono diventare luoghi per sviluppare **una adeguata vision locale e nazionale**. Nelle comunità infatti vanno trovate le vere risorse per il loro sviluppo. Non è solo **il fattore economico** ma soprattutto **quello culturale** a determinare il cambiamento necessario. **Ne sono protagonisti i volontari**, patrimonio di solidarietà da valorizzare nella **comunità da ricostruire** dopo la pandemia e vero terreno di crescita. Si tratta allora di **innovare** potenziando l'organizzazione, **la capacity building**. In particolare sono da apprezzare esperienze di **volontariato fluido, informale**. **Profumo**, presidente di **Acri**, ha garantito il sostegno delle **Fondazioni di origine bancaria**, «per rispondere alle nuove domande del volontariato». **Cosa ci sta dicendo Csvnet con questo Manifesto?** Si tende a pensare che i **bisogni sociali** siano solo una questione di **investimenti economici**. In realtà la pandemia ci ha insegnato che sono importanti **il semplice ascolto** e **relazioni interpersonali** che solo il volontariato sa offrire in modo organizzato. Da una relazione viva **possono nascere nuove risorse** prendendosi **cura delle fragilità**. Fra queste assume sempre più importanza **un volontariato informale e circoscritto**, composto da persone che esprimono **senso di cura e prossimità**. Se accompagnate in percorsi più ampi possono diventare **una vera risposta della comunità** dopo la pandemia. Stiamo parlando di **cittadini attivi in quartieri, in condomini** che diventano punti di riferimento soprattutto **per persone vulnerabili**. Così si esprime **una voglia di partecipazione**, soprattutto di **giovani, che sono restii** ad entrare in percorsi di volontariato più tradizionali. Altro aspetto da considerare è che **i fruitori dei servizi** sono visti come **protagonisti** e non come semplici soggetti passivi. Ad esempio, **il detenuto può diventare animatore** nel quartiere, affidato in prova ad una associazione, per scontare **la sua pena in modo rieducativo**. Bisogna quindi raccogliere, raccontare, far crescere queste esperienze. Il volontariato sta vivendo una nuova stagione dopo il Covid 19. Deve pertanto comprendere la sfida che ha di fronte, per diventare **catalizzatore di un nuovo modello di sviluppo**

inclusivo e sostenibile senza limitarsi a curare ferite e disuguaglianze crescenti. Insomma, il volontariato deve pensarsi come **«luogo di anticipo di relazioni e forme di umanità»** (I. Lizzola, doc. di Pedagogia, Università di Bergamo). **Non è scontato il bene e neppure l'insieme.** «Il nostro è un tempo di passaggio e non sappiamo che lineamenti avrà la convivenza a venire. **Ci sentiamo in esodo e incerti** e proprio per questo l'agire volontario interpreta e tratteggia i nuovi profili. **Il volontariato deve pensarsi come sospeso sul futuro».** «In questi giorni abbiamo focalizzato **tre principali sfide**: come salvaguardare le **organizzazioni piccole e piccolissime** nel grande quadro della riforma, come **le reti associative** possano coagulare un volontariato che oggi non ha un collettore ben preciso e come rimettere al centro **le giovani generazioni**». (Vanessa Pallucchi, Portavoce nazionale Forum Terzo Settore). La risposta risiede quindi in **una maggiore collaborazione territoriale** dentro un progetto che abbia come base la **cooperazione** e la **solidarietà**. In conclusione, il volontariato si presenta come **anticorpo alla povertà di prospettive**. Dopo aver attraversato una dura pandemia ed una **devastante crisi economica**, nel corso di una grave crisi climatica, sono sempre più importanti **le mille anime del non profit, l'attivismo civico ed i diversi volontariati**. Da **Bergamo**, capitale italiana in questo campo nel 2022, è arrivato un messaggio di speranza da **500 giovani provenienti da 87 province**. Hanno scritto **dieci lettere alle principali istituzioni nazionali ed europee** sollecitando interventi su ambiente e vita sulla terra, giustizia e legalità, parità di genere, pace e geopolitica, salute e benessere, investimento sul territorio, cultura, cittadinanza e partecipazione, scelte e opportunità, esperienza del dono. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _